

SudOnline

Il giornale indipendente e gratuito che ti racconta il Mezzogiorno con gli occhi del Mezzogiorno

Venerdì 14 febbraio 2020

www.ilsudonline.it

Etruria, ex vertici
condannati

PAGINA 8

Rallenta il Pil,
l'Ue ci bacchetta

PAGINA 9

San Valentino,
1 su 4 regala fiori

PAGINA 11

Oggi a Gioia Tauro il piano Sud Ma il governo Conte è in bilico

Il premier e il ministro per il Mezzogiorno nella città calabrese per presentare il progetto da 100 miliardi. Ma Renzi è ormai ad un passo dall'addio alla maggioranza. Si cercherà di andare avanti con il voto dei "responsabili"...

Antonio Troise

Ci risiamo. Da Salvini a Renzi. Sei mesi dopo la crisi di ferragosto, tocca ancora a un Matteo mandare in fibrillazione il governo. Tanto da spingere il premier, Giuseppe Conte, ad una telefonata di chiarimento con il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Il preludio della crisi. E' un vertice carico di tensione quello che ha preceduto, ieri sera a Palazzo Chigi, il Consiglio dei Ministri. Con il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, che proprio non ne vuole sapere di quel disegno di legge...



Medici in corsia fino a 70 anni

a pagina 8

Rivoluzione per i medici in un emendamento al decreto milleproroghe: potranno lavorare fino a 70 anni in corsia anche se con 40 anni di contributi.

I FATTI

Treno deragliato, lo
scambio era difettoso



PAGINA 4

Coronavirus, boom di morti
e di contagi in Cina



PAGINA 6

Spiraglio per Zaky, udienza
il 15 febbraio

Il giovane studente bolognese
arrestato in Egitto ha incontrato
anche i genitori.

PAGINA 7

ACCADDE OGGI Strasburgo



Nella città che oggi ospita il Parlamento europeo, Ludovico il Germanico e Carlo il Calvo prestarono il 14 febbraio 842 un solenne giuramento che li impegnava contro il fratello, Lotario I per la lotta al trono del Sacro romano impero.

IL SANTO DEL GIORNO Cirillo e Metodio

Anticamente ricordati il 7 luglio, Cirillo e Metodio vennero proclamati santi patroni d'Europa il 31 dicembre 1980 da Giovanni Paolo II, dopo che il calendario liturgico ne ha spostato ad oggi il culto.

METEOSUD

Perturbazione in transito con rovesci e temporali in particolare tra Molise, Puglia e Basilicata, più deboli altrove. Temperature in generale calo, massime tra 12 e 18.

L'annuncio

Si parte da Gioia Tauro

E' qui che il Premier Giuseppe Conte e il Ministro per il Mezzogiorno Provenzano presenteranno il piano Sud da 100 miliardi



Oggi il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il ministro per il Sud Peppe Provenzano presenteranno a Gioia Tauro il Piano per il Sud del governo. «Ci siamo presi un po' più di tempo – ha ammesso il Ministro, intervenendo a un incontro a Napoli – perché volevamo coinvolgere gli altri ministeri e fare ordine sulle risorse disponibili». I Fondi per la coesione saranno gestiti a livello centrale per evitare che si disperdano in mille rivoli o non vengano utilizzati dalle regioni. E ci saranno risorse aggiuntive. «Al Sud abbiamo troppo Stato dove non serve e poco Stato dove serve,

competenze più organizzative che tecniche». Senza anticipare i numeri, Provenzano ha confermato una particolare attenzione per le donne, e 5 missioni strategiche. E le Zes? «Sono una grande potenzialità per lo sviluppo e l'attrazione di grandi investimenti. Ma tutte le cose fatte finora sono chiaramente insufficienti. Ecco perché è necessario un commissario di governo che si occupi della materia». Finora sono state approvate 7 Zone economiche speciali, «come in Cina», ha chiosato il ministro. Il Pil in Cina, benché ai minimi da 27 anni, ha segnato lo scorso anno un + 6,2%. Da noi si oscilla intorno alla zero virgola. Dettagli.

Carfagna contro Caldoro: è divisivo

"Caldoro e' una bravissima persona ha anche amministrato bene la regione Campania. Ma in questo ha ragione Salvini quando dice che c'e' bisogno di reinterpretare il bisogno di rinnovamento che arriva dai cittadini. Lui ha fatto tesoro dell'esperienza che ha fatto in Emilia Romagna, Forza Italia no". Lo ha detto Mara Carfagna, vicepresidente della Camera e deputata di Fi, a Piazza Pulita su La7. "Caldoro e' divisivo, forse siamo ancora in tempo per sederci attorno a un tavolo e trovare una proposta condivisa", aggiunge.

Ha mentito sugli abusi, prete indagato

Nuovi sviluppi nell'inchiesta che lo scorso 20 dicembre ha portato all'arresto di Roberto Gerolamo Filippini, sacerdote della provincia religiosa 'Madre della Divina Provvidenza' con l'accusa di violenza sessuale continuata commessa nel centro Don Orione di Ercolano (Napoli). L'uomo avrebbe abusato di un disabile approfittando della inferiorità psichica della vittima. La Procura ha, infatti, iscritto nel registro degli indagati il direttore della stessa congregazione (del quale non sono state rese note le generalità) che ha competenze a livello nazionale e internazionale. A lui vengono contestate false dichiarazioni al pm nell'ambito delle indagini sulla vicenda che coinvolge Filippini. Le presunte violenze di cui e' accusato il sacerdote arrestato lo scorso 20 dicembre - secondo quanto si e' appreso - sono state confermate dalla vittima nel corso di un incidente probatorio che si e' tenuto alla presenza di Filippini che operava presso il Centro Don Orione di Ercolano (Napoli).

Ma Conte e Renzi sono ai ferri corti: c'è aria di crisi

Il premier telefona a Mattarella. Italia viva minaccia



La linea rossa è stata superata, l'idea di una maggioranza senza Matteo Renzi è un'opzione praticabile. Nel giorno del grande strappo di Iv si ragiona soprattutto di questo, a Palazzo Chigi. Dopo lunghe ore di silenzio il premier Giuseppe Conte puntella ogni virgola dello showdown con cui, di fatto, mette una pietra tombale alla collaborazione con Italia Viva. Inviperito dagli attacchi personali e da un gesto, l'assenza in Cdm, che gli ricorda l'ultimo Matteo Salvini dell'era giallo-verde, Conte decide di andare avanti sulla strada tracciata di un governo riformatore che risponda alle esigenze del Paese. Un governo che, nella testa del capo del governo, potrebbe anche andare avanti senza Iv. La strada non è facile e diventa, inesorabilmente, anche il tema della telefonata che, nel pomeriggio, Conte fa al presidente Sergio Mattarella. Al Colle, del resto, si guarda con crescente preoccupazione allo scontro interno al governo. Un governo, si sottolinea, che così non lavora per il Paese. In caso di

crisi il presidente della Repubblica non scioglierebbe subito le Camere. C'è prima il referendum sul taglio dei parlamentari e la successiva ridefinizione dei collegi (con eventuale legge elettorale). Al voto si andrebbe tra luglio e settembre e il Paese sarebbe guidato da un governo traghettatore. La strada di una maggioranza senza Iv, in ogni caso, non verrà presa subito. Ci vuole tempo e prudenza, soprattutto sul nodo della prescrizione, su cui Forza Italia difficilmente abbasserà la guardia. Il premier necessita, innanzitutto, di un forte solidità di intenti tra Pd, M5S e Leu. E, in questo senso, le dichiarazioni prima dei big del Pd e poi del M5S lo confortano. Ma c'è un problema numerico, con la maggioranza che, al Senato, senza renziani fa 158. E c'è, soprattutto, il problema di certificare l'esistenza di questi numeri nel momento in cui Conte dovesse andare al Quirinale per comunicare il cambio di maggioranza. Al momento nessuno, nel drappello di potenziali responsabili, è venuto allo scoperto. Ma il drappello esiste e

Segue dalla prima pagina

di quel disegno di legge sulle nuove regole della prescrizione, fortemente voluto dai Cinquestelle e benedetto dal Pd. Un no secco che equivale, di fatto, ad una sfiducia all'esecutivo Conte. Tanto che il premier ha parlato esplicitamente di una "opposizione maleducata" da parte di Italia Viva. Soprattutto dopo la decisione dei ministri renziani di disertare la riunione del governo. "Assenza ingiustificata", ha sentenziato il premier. La replica di Renzi non si è fatta attendere: "Se vuole un'altra maggioranza, lo dica subito che lo aiutiamo". In altre epoche politiche, toni così accesi avrebbero di fatto aperto la strada della crisi. Nella Terza Repubblica, invece, può accadere tutto e il contrario di tutto. Non è detto, insomma, che la crisi di febbraio finisca nelle mani del Quirinale. Ma, al di là dei suoi esiti, è davvero inaccettabile il copione che ogni santo giorno viene recitato sul teatrino della politica italiana. La giustizia è un tema importante. Ma è davvero difficile pensare che il destino di 46 milioni di cittadini sia così legato ad una riforma come quella della prescrizione. E che, soprattutto, sia questa la vera

priorità del Paese. E non, ad esempio, quella delle culle vuote, della natalità che è ormai ai minimi storici. O, ancora, quella di un Paese che non riesce a schiodarsi dalla sindrome dello zero virgola, con l'Unione Europea che, mese dopo mese, è costretta a rivedere al ribasso le stime del Pil. Per non parlare, poi, delle famiglie che non arrivano alla fine del mese, dei giovani che restano a casa dei genitori fino a 35 anni e passa perché non trovano un'occupazione. O dei lavoratori, che anno dopo anno, vedono sempre più allontanarsi il miraggio della pensione. Forse, per una volta tanto, occorrerebbe capovolgere il ragionamento e chiedersi se, dietro queste emergenze, non ci sia proprio l'incapacità della Politica di uscire fuori dai propri orticelli di potere e di guardare al di là del proprio naso, agli interessi del Paese reale e non a quelli dei complotti di Palazzo. Eppure, in uno scenario mondiale segnato da profonde crisi, con un'economia che rallenta anche a causa del coronavirus, di tutto l'Italia ha bisogno tranne che di una nuova stagione di instabilità politica. Non possiamo permettercelo.

Treno deragliato, non solo errore umano: lo scambio era difettoso



Un difetto interno all'attuatore. Sarebbe questo il problema tecnico all'origine del deragliamento del Frecciarossa avvenuto nelle campagne tra Livraga e Ospedaletto Lodigiano il 6 febbraio. Lo afferma il direttore dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle Ferrovie, Marco D'Onofrio, in audizione nella commissione Lavori pubblici del Senato. "Ieri sera è pervenuta una comunicazione da parte della procura, a seguito del rilevamento di un difetto interno all'attuatore. Sono state fatte delle prove in campo e sembra che ci sia un'inversione dei cablaggi interna al dispositivo che si è andato a sostituire", ha detto D'Onofrio, comunicando i primi risultati delle indagini della Procura di Lodi. Secondo l'Authority "è una prima evidenza che introduce

un problema che è stato riscontrato" ma "non giustifica tutto". "Noi ci accingiamo a fare una procedura di safety alert nel senso che, una volta noti gli estremi di questo componente o del lotto di fabbricazione -spiega D'Onofrio- faremo una procedura, prevista dalla nostra normativa, per cui allenteremo tutte le Authority in tutto territorio. Si avrà notizia del difetto riscontrato su componente". Gli attuatori, aggiunge, "sono prodotti in assicurazione di qualità quindi chiaro che c'è da vedere qualcosa perché c'è un errore umano fatto in quella sede". Parlando nel dettaglio, dell'incidente ferroviario che si è verificato, D'Onofrio sottolinea che "l'Agenzia ha sempre preteso che l'attività di manutenzione fosse a carico del gestore".

"La squadra di manutenzione che stava lavorando su quei deviatori è assolutamente interna, quindi personale Rfi".

Al momento risultano indagati cinque operai Rfi che hanno seguito i lavori di manutenzione sullo scambio e la stessa società Rfi per la legge 231 per la responsabilità amministrativa degli enti.

Dal canto suo Alstom, gruppo che opera nel settore della costruzione di treni e infrastrutture ferroviarie e produttore del componente ritenuto 'difettoso', ha affermato di voler aspettare l'esito dell'inchiesta. "C'è un'indagine della Procura in corso e aspettiamo l'esito dell'inchiesta", hanno detto fonti del gruppo francese interpellate dall'Adnkronos.

Deposito di armi

Foggia, scoperto in una vecchia fabbrica. C'era anche droga

I carabinieri di Cerignola, in provincia di Foggia, con la collaborazione dei militari dello Squadrone Eliportato 'Cacciatori Puglia' e del Nucleo Cinofili di Modugno, nel corso di un servizio straordinario di controllo del territorio disposto dal Comando Provinciale dell'Arma di Foggia, all'interno di uno stabile di un'azienda di calcestruzzi dismesso da diversi anni nella città ofantina, hanno scoperto, una pistola calibro 7.65 con matricola abrasa, completa di cartucce dello stesso calibro, oltre 70 cartucce di vario calibro, 5 serbatoi per pistola mitragliatrice Skorpion e 2 serbatoi per pistola

semiautomatica. Oltre all'arma clandestina, ai serbatoi e alle munizioni, i militari hanno rinvenuto anche 9 panetti di hashish, del peso complessivo di 900 grammi, una bustina di plastica contenente numerose stecchette di hashish del peso totale di 60 grammi, due involucri contenenti complessivamente 33 dosi di cocaina del peso totale di 16 grammi e tre buste di cellophane contenenti marijuana per un peso complessivo di 1,4 chilogrammi. Tutto il materiale è stato sequestrato dai carabinieri per i successivi accertamenti volti a risalire all'identità dei possessori.

Sacra corona unita

Blitz dei Carabinieri, raffica di arresti: 37 esponenti nel mirino

Blitz contro la cosiddetta "Sacra Corona Unita", la mafia pugliese. I carabinieri hanno eseguito ieri mattina, a Brindisi e provincia, due ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip di Lecce, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 37 indagati ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, estorsioni, porto e

detenzione illegale di arma da fuoco e spaccio di sostanze stupefacenti. I dettagli dell'operazione saranno resi noti nel corso della conferenza stampa che si terrà alle ore 11 presso il comando provinciale carabinieri di Brindisi. Dei 37 indagati raggiunti da due ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip di Lecce, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, 29 sono finiti in carcere mentre per otto sono stati disposti gli arresti domiciliari.



Scarcerato Montante

Per l'ex presidente degli industriali siciliani soggiorno obbligato a Asti

Scarcerato Antonello Montante, l'ex Presidente degli industriali siciliani, condannato nel maggio scorso a 14 anni di carcere, tre anni e mezzo in più rispetto alla richiesta della pubblica accusa, nell'ambito del processo che lo vedeva accusato di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e accesso abusivo a sistema informatico. Montante ha avuto l'obbligo di dimora ad Asti, dove ha sede una

delle sue attività imprenditoriali. Secondo l'accusa, rappresentata dal procuratore di Caltanissetta Amedeo Bertone e dai pm Stefano Luciani e Maurizio Bonaccorso, Montante sarebbe stato a capo di un 'cerchio magico' per ottenere notizie riservate. Coinvolti nel processo anche rappresentanti delle forze dell'ordine. D recente erano stati dissequestrati alcuni beni appartenenti ad Antonello Montante.

Condannato a 16 anni

Il romeno Valea colpevole dell'omicidio della compagna

La Corte d'assise d'appello di Catanzaro ha inflitto 16 anni di carcere a Stefan Valea, romeno di 48 anni, riconoscendolo colpevole dell'omicidio della compagna Monica Alexandrescu, 37 anni, avvenuto l'8 settembre del 2008. La donna venne uccisa con due colpi di pistola alla testa dopo una discussione nata perché lei aveva deciso di troncare la loro storia. Dopo averla ammazzata, Valea diede fuoco al cadavere dentro

l'auto, spinta poi nel greto di un fiume nelle campagne di San Gregorio D'Ippona, in provincia di Vibo Valentia. Il corpo fu ritrovato pochi giorni dopo e Valea arrestato nel maggio del 2010. Il presunto assassino, condannato in primo grado a 24 anni di carcere, fu assolto in appello, sentenza poi annullata dalla Cassazione che ha ordinato un secondo processo d'appello.



Boom di contagi e di morti in Cina E Xi decapita i vertici del partito a Hubei

La Cina ha aggiunto 254 nuovi decessi e altri 15.152 casi di contagio al bollettino dell'epidemia di Covid-19. A rendere note le nuove cifre, che tengono conto del cambio dei parametri diagnostici nello Hubei, sono state le autorità sanitarie. Con l'aggiornamento ufficiale, in Cina sono ora 1.367 e 59.804 i contagi totali. Le autorità sanitarie della provincia epicentro dell'epidemia hanno spiegato di aver modificato i criteri per confermare i casi di contagio, garantendo una maggiore discrezionalità ai medici nel decidere se un paziente è infetto. Si tratta di "casi diagnosticati clinicamente" anche per agevolare un più rapido accesso alle cure. Finora il contagio veniva confermato solo dopo i risultati positivi dei test sull'acido nucleico, che impiegavano anche due-tre giorni per essere disponibili. Non solo: i kit per i test con i tamponi nella provincia cinese epicentro dell'epidemia cominciavano a scarseggiare negli ultimi giorni. Ma

soprattutto, nel corso di queste settimane di crisi, i sanitari avevano rilevato anche casi di 'falsi negativi', ovvero persone che erano comunque state contagiate ma i cui test risultavano negativi. Lo stesso Li Wenliang, il medico-eroe tra i primi a denunciare l'epidemia a Wuhan, risultò quattro o cinque volte negativo prima che gli venisse diagnosticata l'infezione che poi lo ha ucciso. Questo ha messo in allarme le autorità cinesi che, nelle ultime ore, hanno deciso, nella provincia epicentro del focolaio, di includere tra i casi di contagio anche le diagnosi cliniche da polmonite e quelle fatte sulla base delle immagini da tomografica computerizzata (la cosiddetta CT scan). I parametri di diagnosi per il contagio del nuovo coronavirus cinese sono cambiati solo nella provincia di Hubei, mentre sono rimasti invariati nelle altre province della Repubblica popolare. La novità dà più ampio potere discrezionale ai medici, che

possono isolare più velocemente i pazienti contagiati per curarli. Ma rappresenta un'ulteriore sfida per le autorità che adesso dovranno curare un maggior numero di pazienti.

I vertici del Partito comunista cinese (Pcc) nella provincia dello Hubei e nel suo capoluogo, Wuhan - epicentro dell'epidemia di Covid-19 - sono stati rimossi dai loro incarichi. Lo ha riferito l'agenzia di stampa ufficiale cinese Xinhua.

Il segretario del Pcc dello Hubei, Jiang Chaoliang, è stato sostituito dal sindaco di Shanghai, il 61enne Ying Yong, stretto alleato del presidente Xi Jinping. Destituito anche il segretario del partito di Wuhan, Ma Guoqiang, che aveva ammesso una reazione troppo lenta delle autorità alla comparsa del virus; a sostituirlo è stato chiamato Wang Zhonglin, 57 anni, segretario del Partito a Jinan, capoluogo della provincia dello Shandong.



Spiraglio per Zaky Incontra i genitori e spera nell'udienza

Patrick Zaky, il giovane ricercatore dell'università di Bologna arrestato la settimana scorsa al suo ritorno in Egitto per una breve vacanza, ha ricevuto oggi nel tardo pomeriggio la visita in carcere dei suoi familiari e di un collega della Ong Eipr. Lo rende noto la Egyptian Initiative for Personal Rights in un comunicato, pubblicato sul suo sito, in cui si annuncia che è stata fissata per sabato l'udienza di appello contro la detenzione. La visita si è svolta nella stazione di polizia di Talkha, dove ZAKY oggi è stato trasferito da quella di Mansoura II dove si trovava dall'otto febbraio. Secondo il comunicato, le condizioni di detenzione dei giovani sono "meno favorevoli rispetto a quelle precedenti". Ma - si legge

ancora nella nota - ZAKY "ha confermato durante la breve visita, durata meno di un minuto, che lui non è stato maltrattato o preso di mira in nessun modo nel nuovo centro di detenzione". Il tribunale di Mansoura ha fissato a sabato 15 febbraio un'udienza di riesame, in cui si deciderà sul provvedimento di custodia cautelare emesso contro Zaky sabato scorso: in caso positivo il giovane sarà libero. "Sono giorni cruciali e i riflettori devono essere tenuti accesi". Ad annunciare le novità è l'ong Eipr, Egyptian initiative for personal rights, con cui Zaky ha collaborato dal 2017 fino alla partenza per Bologna, ad agosto 2019, per completare i suoi studi col master Erasmus Mundus 'Gemma'.

Libia, l'offerta dell'Italia: "Finanziamenti per fermare la guerra e gli immigrati"

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio è stato ieri a Tripoli dal primo ministro libico Fayez al Sarraj, che controlla quasi soltanto gran parte della capitale, e salvo imprevisti dovrebbe essere oggi a Bengasi dal suo nemico, il generale Khalifa Haftar, comandante del cosiddetto Esercito nazionale libico. È il segno di un intensificarsi dell'attività diplomatica in vista della riunione di domenica

prossima, a Monaco, nella quale un comitato internazionale tenterà di dare seguito agli impegni per raggiungere un cessate il fuoco duraturo in Libia, delineati dai 13 Paesi che il 19 gennaio avevano partecipato alla Conferenza di Berlino. «Siamo pronti a stanziare nuovi fondi per la cooperazione allo sviluppo, ci sono 20 milioni di euro per le municipalità», ha detto Di Maio a Tripoli al ministro dell'Interno

Fathi Bashaga. I fondi sarebbero destinati alla costruzione di un'autostrada costiera dal confine della Libia con l'Egitto a quello con la Tunisia. Ad Haftar il ministro intende chiedere una rinuncia al blocco di porti che impedisce di esportare molto del petrolio libico. Una richiesta che tuttavia difficilmente verrà accolta. Prechè quel blocco è una delle leve di potere più forti che il generale ha in mano.

I medici potranno lavorare in corsia fino a 70 anni

I medici potranno rimanere in servizio anche superati i 40 anni di attività, ma entro i 70 di età. Lo prevede un

emendamento del Governo al decreto Milleproroghe approvato dalle Commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera. Una misura già adottata in alcune Regioni e che viene consentita a tutto il Servizio sanitario fino al 2022. "In un momento storico

come questo in cui gli organici nazionali dei medici sono carenti di 56.000 professionisti, 1.300 dei quali solo nelle strutture venete, è fondamentale che un medico possa lavorare fino a settant'anni", dice il governatore veneto Zaia.

Banca Etruria, condannati gli ex vertici: ostacolo alla vigilanza

Banca Etruria, ribaltato il primo grado. Condannati in appello a Firenze, a un anno e un mese di reclusione, pena sospesa, l'ex presidente dell'istituto popolare toscana Giuseppe Fornasari e l'ex direttore generale Luca Bronchi, nel processo di secondo grado che li vedeva imputati con l'accusa di ostacolo alla vigilanza.

Assolto il dirigente dell'istituto di credito Davide Canestri. In primo grado i tre erano stati assolti ad Arezzo.

Fornasari e Bronchi sono stati anche condannati in solido a risarcire Bankitalia, parte civile nel procedimento: stabilita una provvisoria di 327mila euro.

"Ieri sera, da Bankitalia, hanno fatto sapere che il governatore Ignazio Visco il 27 febbraio non potrà essere presente in tribunale ad Arezzo per pregressi impegni istituzionali e pertanto manderà un sostituto. Mi auguro che il giudice convochi Visco in un'altra data e che il governatore si renda disponibile perché il codice di procedura penale parla chiaro: non è possibile inviare un sostituto in tribunale per testimoniare in un'udienza", ha scritto sulla vicenda su Facebook la senatrice toscana del M5s Laura Bottici.

"In qualità di cittadino e di rappresentante delle istituzioni, non si può sottrarre ad una testimonianza così importante. Non recarsi in tribunale vorrebbe dire non riconoscere il potere giudiziario. L'udienza in questione è di fondamentale importanza ed è necessario che a fare luce sulle vicende di Banca Etruria sia Visco in persona.



Pensioni, i fondi per la riforma

«Un primo punto politico a fine marzo, per poi arrivare a settembre con una proposta concreta». È stata ieri la stessa ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, a ribadire la tabella di marcia che dovrà portare al nuovo piano previdenziale per evitare il rischio scalone tra il 2021 e il 2022 collegato al termine della sperimentazione delle nuove pensioni anticipate volute dal governo M5S-Lega. Non sarà tuttavia facile trovare una quadratura

del cerchio tra le posizioni di Governo, sindacati e all'interno della stessa maggioranza su tempi, contenuti e, soprattutto, risorse da impiegare. I ministeri dell'Economia e del Lavoro fin qui non hanno fornito cifre. E prima della presentazione del Def, attesa per il 10 aprile, non dovrebbero arrivare indicazioni. Ma a via XX settembre si punta a un intervento dai costi inferiori agli stanziamenti decisi a suo tempo per Quota 100 e le altre misure varate con

la manovra 2019 e il decreto n. 4 dello scorso anno: quasi 4 miliardi nel 2019, 8,4 nel 2020 e circa 8,7 miliardi nel 2021 mantenendo l'asticella sopra gli 8 miliardi anche negli anni successivi. Se dovesse passare la linea dei tecnici del Mef, non vista però di buon occhio da una parte della maggioranza e dai sindacati, la dote di partenza per la nuova flessibilità in uscita potrebbe essere quantificata in 5-6 miliardi l'anno.

Rallenta ancora il Pil dell'Italia Per l'Ue crescerà solo dello 0,1%

La Commissione Ue è pronta a tagliare leggermente le previsioni di crescita 2020 per l'Italia. L'appuntamento è per oggi alle undici, quando Paolo Gentiloni illustrerà alla stampa continentale le nuove cifre dell'economia europea. Che subirà un rallentamento rispetto all'1,2% previsto a novembre, anche se per ora Bruxelles non dovrebbe quantificare il possibile impatto del coronavirus sul Pil della zona euro limitandosi a definirlo un serio rischio per il futuro. Così come rischi potrebbero arrivare dalla Brexit se nei prossimi mesi l'Unione e il Regno Unito non troveranno un accordo sui futuri rapporti commerciali tra i due blocchi. E sebbene le tensioni tra Usa e Cina si siano ridotte, resta il pericolo di una guerra commerciale con l'Europa, con i dazi sulle auto che colpirebbero soprattutto la Germania con conseguenze per tutti i partner Ue. Nonostante i dati negativi degli ultimi mesi, l'economia italiana regge, anche se resta l'ultima dell'Unione europea. Stando alle indiscrezioni raccolte alla vigilia, i servizi di Gentiloni, titolare dell'Economia, oggi alzeranno lievemente il risultato del 2019: se in autunno Bruxelles per l'Italia prevedeva di chiudere l'anno con un modesto 0,1% di crescita, oggi a conti fatti segnaleranno un incremento del Pil dello 0,2%. Un decimale su l'anno scorso, un decimale in meno per il 2020 visto che la Commissione dovrebbe abbassare lievemente la sua previsione pubblicata a novembre: se allora parlava di una crescita per quest'anno dello 0,4% (il governo invece fissava l'asticella allo 0,5%), oggi dovrebbe abbassarla allo 0,3%.



Air Italy, si sfila Ryanair: "Non siamo interessati"

Esiste la possibilità di assumere personale Air Italy da parte di Ryanair ma non ad acquisire la società. Lo dice a Milano il coo David O'Brien. "Certamente, conosciamo dei piloti, sono ben preparati. Se aumentiamo il numero di aeromobili ci sarà certamente lavoro per Air Italy", afferma, spiegando che per ogni nuovo aereo servono 30-40 persone di equipaggio. La compagnia non è interessata agli slot sardi lasciati eventualmente vuoti. "Non riconosciamo nessuno

slot di valore. Non ci interessa Linate, lo riteniamo eccessivamente caro. Non ci sono slot che meritino di essere comprati. Forse - aggiunge - quando il Qatar ha investito in Air Italy non si aspettava che Alitalia sarebbe sopravvissuta così tanto". Al momento, aggiunge, "non c'è stato un approccio di Air Italy o della Regione Sardegna, con cui siamo sempre in contatto. Non è responsabilità della Sardegna di rimpiazzare Air Italy, forse al massimo del Governo del Qatar".



Falanghina European Wine City 2019 Si chiude il sipario: testimone alla Spagna

A un anno dalla proclamazione della Città europea del vino, cala il sipario sulla manifestazione che ha acceso i riflettori sulla Falanghina del Sannio e sul territorio beneventano. La cerimonia di chiusura di Sannio Falanghina European Wine City 2019 - con il passaggio di testimone alla spagnola Aranda de Duero 'Città europea del Vino 2020' - è in programma domenica 16 febbraio, alle ore 9,30, presso il Grand Hotel di Telese Terme (Bn), alla presenza del governatore della Campania, Vincenzo De Luca. Un'opportunità per tracciare il bilancio

annuale e ricordare il percorso intrapreso a Bruxelles nel 2018, attraverso le iniziative più significative che hanno caratterizzato Sannio Falanghina 2019: il progetto BioWine (Biological Wine Innovative Environment), che prevede il trasferimento di buone pratiche di gestione dal Veneto al Sannio; lo Statuto del Paesaggio rurale per armonizzare le politiche locali nel settore ambientale e urbanistico, che dovrà ora essere adottato da tutti i Comuni coinvolti; il Master sulle professioni del vino con l'Università

degli studi del Sannio; le partnership istituzionali con Ambasciata del Canada, Québec, Matera 2019 - Mammamiaaaa, Agenzia nazionale italiana del turismo (Enit), Ambasciata italiana in Francia e Associazione nazionale Le Donne del Vino. E ancora: le vetrine internazionali per promuovere la Falanghina, come Vinitaly 2019, Vitigno Italia, Fête des vendanges a Montmartre (evento che valorizza i migliori prodotti enogastronomici europei), Settimana della cucina italiana nel mondo a Parigi,

Informazione pubblicitaria



Il distretto del vino sannita comprende 27 territori in provincia di Benevento e rappresenta la locomotiva del settore in Campania

che valorizza i migliori prodotti enogastronomici europei), Settimana della cucina italiana nel mondo a Parigi, presentazioni in Senato e Camera dei deputati, tour mondiale promosso dall'Associazione Mozart Italia (concerti in Giappone, Stati Uniti, Cina, Messico, Bulgaria) e Ravello Festival 2019; il francobollo celebrativo con ministero dello Sviluppo Economico e Poste Italiane; il manifesto ufficiale firmato dall'artista Mimmo Paladino; l'inaugurazione della Ciclovía della Falanghina. "Abbiamo fatto tanto negli ultimi mesi - spiega Floriano Panza, coordinatore di Sannio Falanghina - ma molto ancora c'è da fare. Il titolo di Città europea del vino 2019 è un importante riconoscimento a tutti i

territori e ai produttori che hanno creduto nel progetto Sannio Falanghina sin dal primo momento, ma soprattutto uno stimolo a continuare insieme il percorso intrapreso. Grazie alla Falanghina abbiamo valorizzato il paesaggio della Valle del vino, a testimonianza delle energie che abbiamo messo in campo per promuovere la nostra terra e dei traguardi ambiziosi che possiamo raggiungere quando il territorio si unisce per un obiettivo comune. Falanghina significa vino ma ogni goccia parla al mondo anche di Sannio, turismo, tradizione, cultura e sviluppo sostenibile. Lo Statuto del Paesaggio rurale può rappresentare il primo passo verso un dossier di candidatura per diventare patrimonio

Unesco, sulla scia di quanto già accaduto per le colline del Prosecco". Il distretto del vino sannita comprende 27 territori in provincia di Benevento e rappresenta la locomotiva del vino campano: i 6 Comuni che hanno sostenuto la candidatura (Castelvenere, Guardia Sanframondi, Sant'Agata de' Goti, Solopaca, Torrecuso e Benevento) e i 21 Comuni che hanno deciso di aderire all'associazione Città del Vino (Telese Terme, Montesarchio, Dugenta, Durazzano, Amorosi, Apice, Apollosa, Bonea, Campoli del Monte Taburno, San Lorenzo Maggiore, Melizzano, San Lorenzello, Faicchio, San Lupo, Cerreto Sannita, Vitulano, Frasso Telesino, Paupisi, Foglianise, Paduli, Ponte), oltre alla Provincia.

San Valentino, un italiano su quattro regala un fiore

Quasi quattro italiani su dieci (37%) regalano un mazzo di rose rosse o altri fiori, che si confermano l'omaggio preferito per San Valentino. E' quanto emerge dall'indagine online condotta dal sito www.coldiretti.it sugli italiani che hanno deciso di festeggiare il giorno degli innamorati con un dono. Se l'omaggio floreale è quello più gettonato, a seguire tra gli altri doni si trovano - sottolinea la Coldiretti - cioccolatini o altri dolciumi (30%), vestiti, abbigliamento o accessori (25%) e gioielli o altri oggetti di valore (8%). L'omaggio floreale si conferma quindi simbolo della festa degli innamorati ma - sottolinea la Coldiretti - rischia di essere fonte di equivoci se non se ne conosce il linguaggio. Il mazzo di rose infatti deve essere sempre composto in numero dispari di fiori che nei loro colori possono comunicare sensazioni differenti. Se le rose rosse significano passione ardente, quelle bianche - spiega la Coldiretti - testimoniano l'amore puro e spirituale mentre il color corallo

rivela il desiderio. Ancora la rosa muschiata significa bellezza capricciosa, il color pesca palesa un amore segreto, l'arancio esprime fascino, il rosa amicizia, affetto e gratitudine. Particolare attenzione - avverte la Coldiretti - va prestata alla rosa di colore giallo perché oltre a simboleggiare un amore disperato e geloso, potrebbe anche comunicare tradimento o amore in declino. Ma non ci sono solo le rose. Il ranuncolo simboleggia bellezza malinconica e la calendula è ambasciatrice di dedizione, ma anche di pene d'amore e potrebbe rappresentare la sofferenza per un sentimento non corrisposto. Il garofano bianco - continua la Coldiretti - significa fedeltà, quello giallo eleganza, quell'orosa amore reciproco e quello rosso amore vivo e intenso; per il tulipano, invece il colore rosso esprime una dolce dichiarazione d'amore, lo screziato complimenti per gli occhi della persona amata e il giallo amore disperato. E il papavero, per esempio, simbolo di tranquillità e serenità, è

esempio, simbolo di tranquillità e serenità, è perfetto per chi, in questa occasione, voglia assicurare il partner e comunicargli che tutto procede per il meglio. Per un buon acquisto meglio scegliere i fiori italiani che - sottolinea la Coldiretti - sono senza dubbio i più profumati, perché non devono affrontare lunghi viaggi, come invece avviene per quelli stranieri che arrivano meno freschi alla meta, e perché molti produttori nazionali selezionano varietà che regalano proprio profumi più intensi e caratteristici. Acquistare fiori italiani - evidenzia la Coldiretti - significa anche contribuire alla valorizzazione del territorio e alla salvaguardia dell'ambiente sostenendo al tempo stesso un settore importante che conta 27mila aziende con 100mila addetti e vale complessivamente 2,5 miliardi di euro. Chi riceve dei fiori in dono e li vuole fare durare il più a lungo possibile una volta a casa è opportuno - suggerisce la Coldiretti - accorciare il gambo di 3-4 centimetri nella parte fina dello stelo, non con le forbici ma con un coltello affilato e con un taglio netto e obliquo. I fiori vanno quindi immersi in acqua fresca e pulita, con il piccolo trucco disciogliervi un'aspirina o 3-4 gocce di candeggina per litro. d'acqua al fine di impedire la